

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Per il rispetto del trattato di pace, uniti nel Fronte popolare, avanti in lotta contro l'imperialismo.

Il comp. Stoka ha il diritto di essere incluso nella lista dei candidati. Si rispetti questo diritto.

Sabato 21 Maggio 1949 Anno II N. 39

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno Jugl. 300; semestre Jugl. 170; trimestre Jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

IGL 7.- L. 15.- DIN. 2

Conto corr. nella Banca Istriana

LAURENTI ALLA RADIO

Sarebbe una leggerezza imperdonabile, per ogni elettore che si prepara a dare il proprio voto, il non esaminare profondamente il contenuto delle prossime elezioni e cosa in effetti determinate forze sociali vogliono ricavare dalle stesse.

Le elezioni sono caratterizzate dai fatti e questi fatti parlano con sufficiente chiarezza di come - rifiutando elezioni politiche democratiche fatte nello spirito di quanto stabilito dallo Statuto del TLT - si voglia sotto la forma di elezioni amministrative, convalidare un dato di fatto non reale.

Ciò è esaurientemente dimostrato dal fatto che nella preparazione delle elezioni sono esclusi i rappresentanti delle larghe masse popolari ed inoltre dal fatto che, con l'ordine 345 emanato dal GMA, sono state iscritte nelle liste elettorali e concesso il voto a decine di migliaia di persone che non hanno il diritto in quanto, secondo il Trattato di pace, non sono cittadini del Territorio di Trieste.

Tali persone in effetti rappresentano la massa elettorale dei gruppi reazionari, in quanto nella loro maggioranza sono esuli e rifugiati dall'Italia e dalla Jugoslavia. Un tanto mentre sotto varie forme sono stati privati del diritto di voto cittadini nativi nella zona A del Territorio di Trieste, soltanto perché democratici. Il numero di questi, il Fronte Popolare Italo-Slavo si riserva di precisare al completamento delle indagini.

E' cosa acquisita ormai che le prossime elezioni esultano dal loro carattere amministrativo, non solo ma superano i confini geografici della zona imponendosi all'attenzione di tutto il mondo.

Di ciò intende approfittare la reazione italiana sfruttando, tramite le sue propaggini locali le prossime elezioni per enunciare principi imperialistici. L'esempio dell'impostazione della campagna elettorale da parte dei raggruppamenti dei reazionari locali, e le espressioni dagli stessi finora usati, dimostrano chiaramente quanto esposto.

Cosa significa in effetti tutto questo? Semplicemente che l'imperialismo guarrfondato italiano, sconfitto duramente nella ultima guerra, incoraggiato dall'imperialismo anglo-americano, sotto la tutela del Patto Atlantico, vuole far rivivere le sue tendenze imperialistiche perseguendo una politica di revisione del Trattato di pace che in ultima analisi significa preparazione ad un terzo conflitto mondiale.

A questo riguardo è logico che i gruppi reazionari locali, fedeli assessori dei dettami dell'imperialismo italiano, conducano una linea tutta propria tendente a minare la fiducia popolare nella possibilità di realizzare la nomina del governatore e, contemporaneamente, a discreditare le tesi della possibilità di vita del Territorio di Trieste.

E' chiaro che chi sogna ancora la Corsica, la Savoia, Nizza e la Dalmazia in attesa di altre già note enunciazioni, spera in una nuova guerra per realizzare i propri disegni imperialistici e punta tutte le sue carte per far scoccare la scintilla, sulla base delle richieste di revisione del Trattato di pace nei confronti di Trieste.

Si può riassumere il tutto denunciando il fatto che attraverso Trieste l'imperialismo italiano vuole manifestarsi in tutta la sua brutalità.

Ma chi ama la pace ed è preoccupato di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, reclama e desidera siano posti alla gogna i fomentatori e provocatori di nuovi conflitti, caldeggiati soprattutto dai mercanti di cannoni e dalle oligarchie finanziarie.

Di fronte a queste manovre è pertanto inevitabile e giusta la posizione del Fronte Popolare Italo-Slavo che, con il suo programma chiama gli elettori ad esprimersi sui problemi fondamentali, sul rispetto del Trattato di pace e sull'indipendenza politica ed economica del Territorio.

Il fronte popolare Italo-Slavo con questa sua posizione intende dare il proprio contributo non solo per la realizzazione dei postulati popolari, ma pure per riaffermare la volontà di pace dei cittadini, contro tutte le mene e tutti gli intrighi.

tere fondamentali che travagliano la zona A del Territorio di Trieste? Certamente no. Pertanto il Fronte Popolare Italo-Slavo nel suo programma, mentre pone rivendicazioni concrete per i comuni, richiama l'attenzione dei cittadini sul fatto che esse, non sono del tutto realizzabili senza la risoluzione dei problemi fondamentali.

Esso esige a questo riguardo da parte degli organi competenti, una politica condotta nell'interesse del Territorio di Trieste e dei suoi cittadini, tale, da rendere vitale ed indipendente. Politica condotta sulla base del rispetto del Trattato di pace e non in base al riconoscimento dello stesso.

Il rispetto del Trattato di pace significa soprattutto possibilità di riassetto dell'economia generale e di attivizzazione delle branche produttive della zona, risolvendo in tal modo il problema della disoccupazione ed aumentando conseguentemente i cespiti delle entrate onde ricavarne i fondi necessari per attuare, nei diversi comuni, i lavori pubblici che si presentano attualmente di estrema necessità.

E' necessario per realizzare tutto ciò, rendere indipendente politicamente ed economicamente il Territorio di Trieste rispettando la politica del piano Marshall che si lega politicamente ed economicamente al blocco della guerra contro i reali interessi di Trieste e sviluppare legami economici con il retroterra e principalmente con i paesi dell'Europa centrale e Sud-orientale. Si deve inoltre in primo luogo attuare la restituzione di tutto il patrimonio statale che in base al Trattato di pace appartiene al Territorio di Trieste e che attualmente si trova incorporato nei gruppi IRI, FINMARE ed altri, ed è costituito dai Cantieri, dal Loyd e da varie banche.

La restituzione, sempre in base al Trattato di pace, di tutte le navi già iscritte nel registro di Trieste e successivamente passate a porti di armamento italiani, con il logico pagamento dei danni e del mancato reddito.

Inoltre, l'unilaterale accordo economico finanziario e politico, stipulato dal GMA con l'Italia, che priva la zona dei suoi diritti, dei suoi interessi ed in gran parte delle sue normali entrate, deve essere sostituito da altri accordi diretti, con tutte le nazioni interessate, tramite i quali si possa risolvere il problema dell'attivizzazione dell'industria, del commercio e del porto.

Principalemente, e soprattutto è necessario che i grandi complessi industriali, finanziari e marittimi siano amministrati direttamente dal popolo. Il Fronte Popolare Italo-Slavo con la sua linea politica conseguente, che trova espressione nel programma, è il continuatore della lotta del proletariato e delle masse democratiche triestine sulla base dell'unità e della fratellanza.

Malgrado esso abbia fatto tutto il possibile perché le forze democratiche si presentino alle elezioni unite, chi aveva l'interesse, per i già chiari scopi e fini, di passare su posizioni revisionistiche e liquidatrici della lotta passata, ha voluto mantenere la frattura esistente nel campo democratico a tutto vantaggio della reazione. Costoro non vogliono comprendere l'assoluta necessità per le forze democratiche, di raccogliere tutte le proprie forze, per respingere con decisione ed efficacia i piani dell'imperialismo e della reazione locale, prima denunciati.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo afferma ed affermerà sempre la necessità dell'unità e della conseguenzialità della lotta sulla base delle eroiche tradizioni dei lavoratori di Trieste. Esso si appella ai lavoratori ed a tutti i democratici triestini, perché essi diano il loro appoggio alla giusta linea che tanti successi ha già riportato, ed affrontino le elezioni unite e compatte onde, tramite le stesse, sia fatto un passo avanti nella risoluzione dei problemi che travagliano i lavoratori, ma soprattutto sia fatto un ulteriore passo avanti verso la conquista dell'unità, della forza e della conseguenzialità rivoluzionaria, base di ogni successo.

SULLA RIUNIONE DI PARIGI LA BUONA VOLONTA' SOVIETICA APRIRA' LA VIA ALLA PACE

MOSCA. - Commentando gli articoli della stampa sovietica relativi alla prossima riunione dei quattro ministri degli esteri a Parigi, gli osservatori stranieri a Mosca affermano che si può notare da parte della delegazione sovietica la volontà di affrontare questa conferenza in uno spirito costruttivo e col desiderio di addivene ad una soluzione concertata del problema tedesco. E' chiaro tuttavia, così ritengono, che l'URSS respingerà ogni soluzione elaborata senza la sua partecipazione e contro di essa, ed essi sottolineano che a Mosca si esprime meraviglia per i suggerimenti secondo cui l'Unione Sovietica potrebbe prendere in considerazione l'adeguamento della zona orientale al sistema di Bonn.

Gli osservatori aggiungono che, insistendo sulla necessità della ricostituzione dell'unità tedesca e del ritorno ai principi di Yalta e di Potsdam, i sovietici si rifiutano di adeguarsi in modo puro e semplice alle formule degli occidentali. Essi fanno notare a questo riguardo l'insistenza della stampa sovietica sulla necessità di abbandonare il metodo del «Diktat».

Le Delegazioni alla riunione parigina

PARIGI - Il segretario di Stato Acheson, capo della delegazione americana alla conferenza del quattro, ed i membri della delegazione americana tra cui Foster Dulles, esperto per i problemi di politica estera del partito repubblicano, e Robert Murphy, membro sostituto della delegazione per la Germania, sono attesi sabato mattina a Parigi.

PARIGI - I delegati che assisteranno Shuman nella sessione parigina del Consiglio dei ministri degli esteri a partire dal 23 maggio saranno il segretario generale al Ministero degli esteri Parodi, l'ambasciatore francese e consigliere diplomatico del Governo Francois Poncet, il direttore per gli affari politici Couves de Murville, il direttore per gli affari economici Hervé Alphanand e l'ambasciatore francese Tarbe De St. Harouin. Della delegazione faranno pure parte nove consiglieri, tre esperti militari, 7 consiglieri civili e 9 segretari.

A Berlino il Congresso del popolo

BERLINO - A proposito della convocazione del terzo Congresso del popolo, il Consiglio del popolo tedesco ha adottato nella sua odierna riunione una risoluzione con la quale invita tutti i partiti, tutte le organizzazioni e tutte le

forze nazionali delle zone occidentali a partecipare al terzo congresso del popolo tedesco che si svolgerà a Berlino. «Scopo di questo Congresso - è detto nella risoluzione - è quello di stabilire un atteggiamento comune per tutta la Germania. Le decisioni della conferenza di Parigi dei Ministri degli Esteri non potranno essere eseguite senza e soprattutto contro questa volontà dichiarata del popolo tedesco. I circoli nazionali e pacifici del popolo tedesco sono decisi a non rinunciare ai diritti della sovranità nazionale».

Le operazioni in Cina

SHANGHAY - La pressione comunista intorno a Shanghai si è accennata la scorsa notte quando un fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, dall'intensità moderata, è stato sentito intorno al perimetro della città e partecoramente in direzione nord-est, tra Shanghai ed il mare. Secondo alcune notizie, i comunisti hanno tentato di sbarcare piccoli contingenti di soldati a Kia Ceu, piccola stazione balneare sulla sponda del Yang Tse, 20 km. ad oriente di Shanghai; i comunisti sono stati respinti. Le autorità militari hanno fatto evacuare stamane gli uffici delle dogane cinesi situati sulla sponda destra dell'Uang Poo, di fronte al centro della città, ed hanno ordinato a tutte le navi di abbandonare il porto per dirigersi su Woo Sung, all'imboccatura dell'Uang Poo.

Nei circoli ufficiali si fanno ascendere ad una armata gli effettivi delle forze comuniste che la notte scorsa sono giunti per rafforzare gli effettivi che sono impegnati sulla sponda orientale del fiume Uang Poo. Un comunicato del comando della guarnigione di Shanghai annuncia che i comunisti, che si trovano ad 8 km., hanno raggiunto il fiume e si preparano all'attacco contro San Lin Tang, situata a 2 km dall'aeroporto di Lung Ua. Il rombo dei cannoni in direzione est, che durante la notte era stato sentito a Shanghai, è cessato stamane. La nave «Lipscomb», che trasporta 3770 tonnellate di riso fornite dalla ECA, non è entrata nel porto di Shanghai a causa della situazione. I movimenti di truppe e di materiali si fanno più numerosi nella città dove la popolazione si interessa alle proprie faccende, pur mostrando un certo nervosismo.

Grecia libera comunica

ATENE - Radio Grecia libera comunica che unità della settima divisione dell'esercito democratico hanno attaccato la sede del 588 battaglione monarchico in località Berio, nella Tracia. Nel com-

battimenti il nemico ha perduto 289 fra morti e feriti. Unità della medesima divisione sono passate nelle retrovie nemiche ed hanno attaccato con successo una base fortificata del monarchico in un villaggio del settore di Didimotikon. Il villaggio è stato occupato e le truppe monarchiche che vi si trovavano sono state obbligate a ritirarsi sulle posizioni trincerate all'esterno del villaggio. Una compagnia nemica inviata di rincalzo alla guarnigione accerchiata è stata liquidata. Gli equipaggiamenti paracadutati al nemico a mezzo di aerei sono caduti nelle mani delle unità dell'esercito democratico.

Condannati a morte altri patrioti greci

ATENE, 19 - La corte marziale monarchico fascista del Pireo ha condannato a morte 6 antifascisti greci, accusati di aver aiutato unità dell'Armata democratica.

Manifestazioni a Tripoli

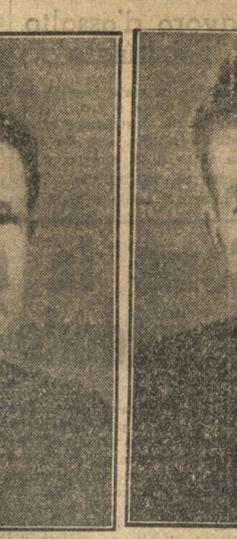
TRIPOLI - In seguito al rigetto all'ONU della proposta britannica basata sugli accordi tra Bevin e Storza, due dimostrazioni si sono svolte ieri mattina a Tripoli nel corso delle quali i dimostranti hanno espresso la loro soddisfazione per il rigetto. Non è stato segnalato alcun incidente. Il coprifuoco è sempre in vigore.



RUPENA FRANJO

Nato a Vodice (Istria), 1891; commerciante; sloveno. Antifascista di vecchia data. Con lo svilupparsi della lotta di liberazione, lui, e la sua famiglia, collaborarono attivamente nell'OF. La moglie e le figlie furono deportate in Germania in campo di concentramento. Entrò volontario nelle file partigiane dove rimase fino alla liberazione. E' rimasto sempre un conseguente antifascista ed è attaccato alla causa del proletariato sebbene proveniente da un differente ceto sociale.

I CANDIDATI del Fronte Popolare ITALO-SLAVO



LAURENTI EUGENIO

STOKA FRANCESCO

Nato a Trieste 23.7.1913 operaio, italiano. Entrò nelle file partigiane dopo l'8 settembre dove rimase fino alla liberazione in qualità di comandante prima e commissario in seguito della brigata «Garibaldi Trieste». Membro del Comitato Regionale di Liberazione Nazionale, Segretario dell'UAIS, segretario del APG, segretario del Comitato Popolare Circondariale di Capodistria, membro del Comitato dello sciopero del 1946. Ultimamente condannato a 4 mesi dal tribunale imperialista. Membro del Comitato Esecutivo del PC, TLT.

Nato a Trieste 11.8.1902; pescatore, sloveno. Membro del PC dal 1922, costretto ad emigrare in Argentina. Nel 1933 fu rimpatriato in Italia dove subì la condanna di 5 anni di confino, dove rimase però 10 anni. Subì vari processi e fu liberato alla caduta del fascismo. Dopo l'8 settembre entrò nelle formazioni partigiane come commissario politico. Fu uno dei principali organizzatori nel movimento clandestino, responsabile per l'U.O. Preparò attivamente l'insurrezione in qualità di commissario politico del Comando Città di Trieste. Dopo la liberazione segretario del Consiglio di Liberazione. Fu uno dei principali animatori della lotta di piazza che le masse democratiche triestine impegnarono contro la reazione. Membro del Comitato dello sciopero del 1946, condannato a 4 mesi di carcere. Membro del Comitato Esecutivo del PC TLT e segretario del Comitato Esecutivo dell'OF.



PETRONIO BORTOLO

Nato a Pirano 2.11.1897; impiegato marittimo; italiano. Vecchio militante nel movimento antifascista, con funzioni direttive, perseguitato ed arrestato dal fascismo ha scontato la pena di sei anni di carcere. Ritornato a Trieste mantenne viva la sua idea. Dopo la liberazione membro del Comitato «Cittadino del S.U. Segretario del Centro di Cultura Popolare, in seguito membro del Comitato Esecutivo dell'UAIS e membro del C.Centrale del S.U. Conosciuto e stimato negli ambienti marittimi e dei lavoratori portuali in special modo per la sua apprezzata attività sindacale.



SORTA GIORDANO

Nato a Trieste 20.9.1904, operaio; italiano. Antifascista conseguente fin dalla sua giovinezza. Arrestato varie volte dal fascismo continuò costantemente la sua attività. Sotto il nazifascismo fu organizzatore dell'insurrezione in un rione. Dopo la liberazione attivo nelle organizzazioni democratiche. Membro del Comitato dello sciopero del 1946, perseguitato e condannato a 4 mesi di reclusione. Membro del Comitato Centrale e del Comitato Esecutivo del PC, TLT.



FERNARČIĆ LODOVICO

Nato a Preknik 21.9.1893; operaio; sloveni. Di costanti sentimenti antifascisti, è apprezzato e stimato dai lavoratori del porto dove egli presta la sua tenace opera di lavoratore onesto.



DRASSICH CARLO

Nato a Pinguente 19.2.1901, operaio; italiano. Iscritto nella gioventù socialista sin dal 1919, passato alla gioventù comunista alla scissione di Livorno. Attivo militante del Partito Comunista, arrestato nel 1928 e condannato a quattro anni di carcere. Uscito dal carcere continuò la sua attività. Fu l'animatore dell'organizzazione clandestina in Fabbrica Macchine S. A. fino alla liberazione. Membro del Comitato Centrale e del Comitato Esecutivo del TLT.



KOCJANČIČ VALERIA

Nata a Divaccia 12.10.1898; casalinga; slovena. Nel movimento democratico dal 1919. Perseguitata politica dal fascismo. Membro dell'OF del 1941. Nel 1943 ebbe funzioni direttive in qualità di segretaria delle donne slovene. E' stata arrestata e carcerata. Dopo il 1945 eletta nel Comitato Cittadino di Trieste e dell'UDA-ISA, membro del Consiglio generale dell'UAIS e dell'OF, membro del Comitato per la pace del TLT. Per le sue qualità di combattente è conosciuta da tutto il movimento democratico.

I PROGRAMMI ELETTORALI DELLA GIUNTA D'INTESA

I partiti della Giunta d'Intesa, che hanno rovinato politicamente e devastato economicamente la zona A del Territorio di Trieste attraverso quattro anni di loro direzione, presentano oggi programmi ed insegnamenti basati sulla demagogia perché arricchiti di slogan e propositi utili soltanto a raccogliere adesioni e voti nei più svariate e superficiali settori della popolazione cittadina.

Faccendo affidamento su di un possibile stordimento di larghi strati popolari, ottenuto tramite una robuscita propaganda, hanno apprestato per ogni tendenza e gusto argomenti e colori adatti. Gli elettori non si lasciano ingannare: dietro a questa ridda di atteggiamenti ci stanno i gruppi fanatici affossatori delle fortune di Trieste, stanno gli uomini che hanno accanitamente lavorato e lavorato per la liquidazione del Territorio di Trieste e per la restaurazione della amministrazione del nero governo d'Italia.

Questa glosa di partiti e programmi autodefiniti «italiani» è stata caratterizzata dal programma del Fronte Popolare Italo-Slavo che ne ha dimostrato il carattere classista e la natura revisionista e sciovinista. Inserendosi nel frastuono di parole e colori, la linea del Fronte Popolare determina una schiarita di idee che rimette con i piedi per terra molti cittadini che stavano perdendo il contatto con la realtà. Tutto il corpo elettorale

deve conoscere il gravissimo pericolo che diverrebbe alta città, dinanzi tutta se il Comune di Trieste dovesse ancora restare nelle mani degli incastri del capitalismo italiano, nemico di una Trieste fiorenti, nell'economia e nei commerci, nemico di una Trieste democratica.

Questa gente svilupperebbe fino all'estremo conseguenze il sabotaggio alla vita politica indipendente del Territorio, dando il massimo incremento alle dottrine razziste e all'agitazione nazionalista.

Gli elettori devono avere quello orientamento che nasce dalla conoscenza precisa della situazione, dalla conoscenza degli interessi e degli obiettivi per cui si muovono e lottano i partiti. Con questo alone cittadino che ami la sua città, voglia il bene del popolo e riconosca giusto ed utile a se stesso e agli altri il rispetto reciproco fra le nazionalità conviventi, che si preoccupi del suo avvenire, rifiuterà di dare il suo contributo ad una lotta che abbia per scopo di togliere il Comune di Trieste e quelli del circondario dalle mani di gente estranea ai veri interessi della città e strapparlo così alla influenza rovinosa di quella corrente politica rappresentata da questi contrari a quelli dei lavoratori triestini, per affidarlo invece ad uomini che rappresentino veramente il popolo lavoratore e le sue reali esigenze.

Il Comune deve diventare una base d'intesa, dalla quale si diramano direttive per far rifiorire la vita economica della città, per sviluppare al massimo possibile le relazioni economiche con il retroterra.

Un Comune che sia esempio di rispetto dell'eguaglianza nazionale, da dove si impartiscano insegnamenti di tolleranza e comprensione fra tutti i popoli, un Comune che lavori per la facilitazione del traffico e degli scambi commerciali, che faciliti il turismo, che operi in favore dei lavoratori che rappresentano la maggioranza della popolazione attiva.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo lotta affinché nel Comune di Trieste il popolo che lavora sia adeguatamente alla sua importanza, rappresentato, e, essendo appunto a maggioranza abbia in effetti in mano l'amministrazione del Comune di Trieste, e cessi finalmente il secolare monopolio di una cricca nazionalista, esercitato nell'interesse di una minoranza.

La classe lavoratrice, featrice di ogni ricchezza, deve prendere piena coscienza dei propri diritti e della propria importanza economica e politica nella moderna società e delegare al Comune di Trieste ed in quelli minori del circondario uomini capaci, preparati politicamente e tecnicamente, e fedeli alla propria classe.

Questi uomini sono a capo dell'organizzazione del Fronte Popolare Italo-Slavo e un numero

gruppo di essi sono indicati quali candidati nelle odierne elezioni.

Il programma del Fronte Popolare Italo-Slavo è gli uomini designati per attuarlo non ricorrono ai mascheramenti e ai trucchi dei partiti della reazione perché, contrariamente a questi, rappresentano le aspirazioni della grande maggioranza della popolazione lavoratrice del Territorio di Trieste.

Agli elettori della zona sia di esempio ammonitore quanto è successo nella Repubblica Italiana. Là gli stessi partiti che anche qui si presentano con grandi promesse, nelle elezioni politiche dell'aprile dello scorso anno avevano usato un linguaggio allettante e presentati programmi pieni di grandi propositi.

Ad elezioni avvenute e a vittoria conseguita le promesse ed i propositi di riforme strutturali e democratiche si sono tradotte in fatti di estrema gravità per tutto il popolo.

Invece di riforme, di lavoro, di case, sanatori e benessere hanno dato il Patto Atlantico, le basi militari, e le speranze, di guerra. Tutto ciò con il contorno delle manganellate della fascistissima polizia di Scelba inerte abbandonatamente sulle teste e sulle schiene dei lavoratori compresi quelli che avevano votato per questi partiti. Lavoratori di Trieste, in guardia!



GIUSTO



Another candidate

# CRONACHE DAL CIRCONDARIO

## Inaugurato l'Ospedale di Isola

### Dalla rovina e l'incuria bellica è sorta un'opera umanitaria

Il giorno 14 a.m. alle ore 12 si è inaugurato, presenti le autorità popolari e, nella quasi totalità, il corpo medico del Circondario, il nuovo ospedale di Isola.

Il fabbricato, che aveva subito le vicissitudini della guerra e la incuria dei passati regimi — già adibito a ricovero di affetti di malattie infettive, — è stato completamente trasformato ed ampliato in modo che ora è un gioiello, sia dal punto di vista igienico che di quello estetico. Prima della visita all'interno dell'ospedale nel

Tutti gli intervenuti sono rimasti entusiasti e soddisfatti di tutto ciò che hanno visto ed i loro commenti danno la certezza che la popolazione della zona gioirà di quest'opera umanitaria, che assume un ruolo di massima importanza anche nel campo economico, essendo finalmente raggiunta l'autonomia nel ramo sanitario che finora rappresentava una delle maggiori difficoltà, apparendo quasi insolubile.

### Lavoro d'assalto nel buiese

Prosegue in varie località del distretto di Buie il lavoro d'assalto per la costruzione degli obiettivi economici, ecc. da realizzare entro il 25 maggio, compiendo del maresciallo Tito, in onore del quale è stata in-

detta questa gara.

Nei primi giorni del mese di maggio hanno lavorato in vari settori 300 compagni, che hanno eseguito in totale 1.088 ore lavorative. In detto periodo di tempo sono stati estratti 241,5 metri cubi di pietra, 142 metri cubi di terra e materiale vario. Al lavoro hanno pure concorso contadini con 31 carri che hanno effettuato 210 ore lavorative per il trasporto di materiale vario.

Altrettanto è stato fatto nei giorni seguenti. Il ritmo del lavoro procede bene, però bisognerà mobilitare ancora coloro che se ne stanno in disparte dato che il tempo stringe. La sfida lanciata al Comitato Distrettuale dell'UAIS di Capodistria, impegna maggiormente i membri ad ottenere successi attesi ed a realizzare quanto prima il piano di lavoro che è davvero imponente.

## Come la democrazia cristiana intende la riforma agraria

Con l'approssimarsi delle elezioni, l'apparato propagandistico della D.C. sta intensificando la sua attività per imbonire i crani della popolazione triestina con la assurda e ridicola pretesa di arroccarsi, addirittura, il monopolio di una «vera democrazia», cianciando di riforme agrarie, di elevazione del popolo e così via.

Spendono milioni e milioni di lire per imbrattare la città di carti stampate e si servono di tutti i ritrovati e trucchi, oltre i soliti slogan, dai quali Trieste diverrebbe il paese della cuccagna e lo eden della democrazia, confezionata su misura dal Partito di De Gasperi. Ma tutta la loro attività è vana, poiché ognuno ben sa che quel piano delle promesse della D.C. al popolo italiano prima delle elezioni del 18 aprile, ed in quale misura sono state mantenute ed applicate. Per dimostrare in che cosa consista e come attui la D.C. la riforma agraria, ci limiteremo a citare il seguente esempio:

Certo Maric'ca Boni, da circa 30 anni aveva preso in affitto

del terreno e Sant'Anna, di proprietà della mensa vescovile di Trieste. Il terreno che era brullo, era stato da lui dissodato per bene, piantandovi viti, alberi da frutta, ecc. Grazie ai suoi sudori, la terra produceva bene, i suoi servizi erano stati apprezzati da 4 vescovi succedutisi nella sede triestina, ma un bel giorno arriva mons. Santin, il quale, proprio ora, in precedenza alle elezioni amministrative di Trieste, con un gesto «veramente cristiano», e di tipica democrazia cristiana, sfrattava il Marsic'ca dal terreno che era affidato ad un esule istriano, un ex titolo di merito è quello di essere un criminale sfuggito alla giustizia popolare. In questo modo mons. Santin ha fornito una luminosa prova del contenuto ideale e pratico della riforma agraria che la D.C. vorrebbe introdurre in Trieste e nel suo territorio.

E l'operaio di mons. Santin in materia di riforma agraria non poteva essere diverso quando si consideri che lo stesso vescovo, dopo aver ottenuto dal fascismo il Grande Ufficialato della Cro-

### Superato il piano di lavoro

La cooperativa agricola di produzione «Stella Rossa» di Madonna del Carso, che è il centro economico più importante del settore, svolge una attività quanto mai intensa.

Merce l'opera dei cooperativisti locali sono state piantate oltre 10.000 viti nuove, superando così il piano di lavoro che prevedeva la piantagione di 8.000 viti.

Nella gara di emulazione «I maggio», oltre la piantagione delle 10.000 viti, ebbero inizio i lavori per la coltivazione delle patate su una estensione di mezzo ettaro.

La cooperativa ha acquistato 39 capi di ovini e le autorità popolari le hanno concesso lo sfruttamento gratuito di un bosco.

I membri della cooperativa prevedono che quest'anno la produzione della cooperativa supererà del 40 per cento le medie ottenute dal 40 per cento dei cooperatori lavoravano da soli la terra.

Per attuare la necessaria meccanizzazione dei mezzi di lavoro agricoli, la cooperativa acquisterà fra breve il trattore, il falciatore e due aratri moderni, oltre ad altri mezzi meccanici.

## NELLA GARA „PER TITO“ INTENSI SFORZI A PADENA per la realizzazione del piano

A Padena la popolazione democratica sta intensificando i suoi sforzi per la realizzazione del programma annuale da essa elaborato ed approvato, piano che comprende vasti lavori di costruzione, di riparazione delle strade, ecc. Già nella precedente gara di emulazione «I maggio», sono stati ottenuti lusinghieri successi, poiché vennero eseguite oltre 3900 ore lavorative per la estrazione di materiale per la costruzione della casa cooperativistica, raggiungendo 450 m. cubi di pietra, eccetera.

Nella riunione di massa di sabato scorso, il Segretario ha tracciato, con poche parole, l'importanza della gara di emulazione «Per Tito», indi vennero discussi vari importanti problemi economici e politici. Al lunedì la popolazione ha lavorato d'assalto per la riparazione della strada locale. Il lavoro è proseguito nei giorni seguenti. Con tali prospettive è da credere che la popolazione locale realizzerà gli impegni assunti.

Mentre il popolo lavoratore è impegnato in questo sforzo costruttivo, ci sono certi «kulak» i quali, pur di sabotare quest'opera, usano tutti i mezzi a loro disposizione. Così sabato scorso i due noti kulak, Grego Domenico e Grison Giovanni, abitanti a Padena n. 41, hanno dichiarato che «preferiscono seppellire i vitelli piuttosto che cederli all'ammasso al prezzo fissato». E ciò perché loro sono poi costretti ad acquistare la carne a prezzi liberi, superiori, nel mentre gli operai e coloro i quali sono compresi nell'approvvigionamento assicurato, ricevono la carne a buon mercato.

Esprimendosi in tal modo, i due elementi antipopolari si sono smascherati da sé. Il loro contegno dimostra che essi sono contro il popolo lavoratore e, come tali, verranno trattati.

Parzialmente ai nominati, due messeri, il calzolaio Coterle Gio-

vanni, che già durante la lotta di liberazione simpatizzava con gli occupatori — mentre suo figlio è caduto per la libertà dell'Istria — oggi provoca apertamente i democratici, con frastuono scioccante. Egli è un agente della reazione e dei kulak locali; come tale dovrà essere trattato, risultando nocivo alla collettività.

Con lo smascheramento di questi elementi che tentano di ostacolare il regolare progresso della popolazione locale, viene messo in giusta luce il lavoro degli individui antipopolari di Padena, ben noti, ed i cui sforzi sono del tutto vani poiché il popolo lavoratore li considera e giudica come malfattori, ossia nemici.

## Dal dipartimento del Commercio Margine di utile concesso sui prezzi di vendita

Il Dipartimento Commercio e approvvigionamento, la Federazione delle cooperative di Capodistria e l'Ufficio prezzi presso la Commissione economica del CPC dell'Istria hanno fissato per le Ditte e per le Cooperative del Territorio del CPC dell'Istria — che effettuano l'acquisto diretto della frutta e verdura dai produttori e dalle cooperative agricole di produzione — i seguenti margini massimi di utile applicabili sui prezzi di cui appresso:

- a) per merci con il prezzo d'acquisto di lire 100 in poi lire 15 per kg.
- b) per merci con il prezzo d'acquisto di lire 60 in poi lire 8 per kg.
- c) per frutta, verdura e ortaggi — merce commerciale lire 4,30 al kg.
- d) per patate e merci destinate all'industria lire 3,30 al kg.

## Avanza la trasformazione della città di Capodistria

La città di Capodistria sta subendo da qualche tempo una metamorfosi: dovuta alle opere costruttive che si svolgono in essa. Sotto l'egida del Potere Popolare e con la collaborazione delle organizzazioni di massa vengono costruiti nuovi obiettivi economici, campi sportivi, nuovi parchi cittadini, e sono iniziati i lavori di canalizzazione ecc. Tutto ciò con il lavoro volontario. I giovani antifascisti, gli organizzati dell'UAIS e dei Sindacati, giornalmente si portano sugli obiettivi di lavoro e danno con la loro opera un notevole apporto per il benessere della popolazione cittadina. Sabato e domenica 14 e 15 corrente centinaia di membri delle varie filiali sindacali della città si sono prestati per oltre 1.000 ore lavorative, scavando decine di m. cubi di materiale. I membri della filiale dei culturali hanno scavato oltre 30 m. cubi di terreno per la canalizzazione, quelli

della filiale della Vojna Upravna hanno trasformato la piazza Brolo in un cantiere operoso, con l'aiuto di un Bull-Dozer sono stati abbattuti gli alberi posti dai fascisti a ricordo dei loro «martiri». Nel medesimo posto sorgerà un nuovo parco più grande e abbellito con una vasca ed una fontana.

I membri della filiale sindacale del Comitato Popolare Circondariale hanno lavorato pure in Piazza Brolo e, non ultimo tra loro il compagno Beltram Presidente del Comitato popolare Circondariale. Ha dato la sua collaborazione anche un reparto della gloriosa Armata Popolare Jugoslava Liberatrice di queste terre, e che ora ci aiuta a costruire un migliore avvenire.

Tutti questi lavori vengono eseguiti nell'ambito della gara di emulazione «Per Tito» che si concluderà il 25 corrente. La popolazione democratica locale con il suo slancio e la sua volontà costruttiva, contribuisce gradatamente alla trasformazione della medioevale Capodistria, in un nuovo centro della vita politica, culturale ed economica del circondario. I precedenti governi borghesi e fascisti non hanno fatto nulla per il progresso della città. Ora con la guida del Potere Popolare la popolazione conscia dei suoi interessi, lavora alacremente ben sapendo che unicamente con il suo lavoro potrà assicurarsi un domani migliore.

Naturalmente ci sono ancora elementi passivi i quali usano tutti i mezzi per sabotare la ricostruzione, ma questi elementi tosto o tardi verranno smascherati. Il popolo vuole il lavoro ed il benessere.

### Portafoglio perduto

Il comp. Debernardi Salvatore da Samedella presso Capodistria ha smarrito alcuni giorni fa il suo portafoglio contenente la somma di lire 7.000 e la carta d'identità, sulla strada che conduce a Samedella.

L'onesto rinvenitore è pregato di riportarlo, verso premio, al comando distrettuale D.P. di Capodistria.

## I giovani della brigata „Babic“ al lavoro sulla Monte-Villanova

Durante il mese di aprile, un gruppo, composto da 16 giovani facenti parte della brigata giovanile del lavoro «B. Babic», ha lavorato sulla strada in costruzione Monte-Villanova.

I giovani brigadieri hanno lavorato con slancio veramente encomiabile, superando la norma del 25 per cento, così da meritarsi il plauso della popolazione locale.

Nello scavo a larga sezione essi hanno estratto 264,93 metri cubi di terra che sono stati caricati sui vagonetti alle distanze di circa 100 metri. Per eseguire detto lavoro i giovani hanno impiegato 3.491 ore lavorative. Il valore del lavoro effettuato ammonta a lire 209.809.

Un'altro passo in avanti è stato compiuto così nella costruzione della strada che collegherà i due centri. A giorni partiranno alla volta di Monte di Capodistria 30 giovani del distretto di Capodistria.

La sezione commercio del Comitato Popolare Circondariale rende noto a tutti gli agricoltori che con il 20 corrente mese si inizierà l'acquisto a prezzi collegati dei piselli verdi. L'acquisto verrà effettuato dalle cooperative agricole di acquisti e vendite, nonché dagli enti debitamente autorizzati, in tutto il circondario istriano. I prezzi verranno comunicati in seguito.

### Negligenza di un magazziniere

Alcuni compagni, incaricati dei lavori di costruzione di case cooperative, necessitando di determinati oggetti di ferro per i lavori stessi, ne hanno fatto richiesta alla Ditta «OMNIA» dove erano giacenti. Viceversa, il magazziniere della OMNIA, che probabilmente, non aveva in evidenza la disponibilità in magazzino, non riusciva a rintracciare tali oggetti.

Per un mese, gli interventi presso il magazzino e le continue insistenze dei menzionati compagni, per avere gli oggetti occorrenti, risultarono inutili poiché il magazziniere insisteva nel negare la loro giacenza. Solamente lo intervento del responsabile per la sezione Affari comunali del CPD di Capodistria poté scovare gli oggetti tanto ricercati che si trovavano in un angolo del magazzino.

La mancata disponibilità degli oggetti in argomento ha ritardato per un mese i lavori di costruzione delle case cooperative, ecc.

E la responsabilità di questo ritardo dannoso è dovuta alla negligenza del compagno Stuka Venceslao nel disimpegno del servizio di magazziniere. Egli deve rendersi conto che, dalla sua incuria, è derivato un intoppo nel ritmo dei lavori per l'esecuzione del programma annuale, il che equivale ad una azione di sabotaggio della nostra economia.

Segnaliamo quanto sopra ai responsabili in materia affinché adottino i provvedimenti che il caso lamentato comporta e perché dispongano in modo che inconvincibili del genere non si ripetano.

### Condanne ai ladri del Rex

Sono compariti dinanzi al Tribunale popolare distrettuale di Capodistria, negli scorsi giorni 9 giovani di Isola, accusati di aver asportato, in varie riprese, dal relitto del REX, alcune tonnellate di ferramenta, ecc. I 9 imputati hanno ammesso i fatti loro addebitati accampando in loro difesa la puerile scusa di essersi dedicati a tale lavoro perché disoccupati. Anche ai bambini di due anni è noto che nella zona B la disoccupazione è totale, scomparsa data le precedenti misure prese dalle autorità popolari.

Per logica conseguenza la giustificazione da essi voluta addurre in disculpa si è trasformata in aggravante. I giudici, dopo vagliate le responsabilità di ciascun imputato, hanno condannato: Bacci Bruno, Dudine Mario e Pugliese Primano a 6 mesi di restrizione della libertà personale, Dudine Mario e Civran Pietro a 4 mesi di lavoro obbligatorio, Colomban Luigi, Parovel Alberto e Vascotto Tullio a 3 mesi di lavoro obbligatorio.

Affinché i lettori siano informati della qualità e della quantità dei materiali asportati ed il loro valore, prediamo i seguenti dati: in 15 riprese asportati 52 hl. di olio minerale, 2 ton. di ferramenta varia e 35 q. di lamiera, il tutto per un valore di 2.600.000 lire.

### Incidente stradale

Alcuni giorni fa l'autista Bertok Mario, in servizio presso l'Impresa costruzioni EDILIT, mentre percorreva, a bordo di una macchinina Fiat Ballina, la Riva Castellone, veniva ad investire un ragazzino di nome Vattovani Giovanni d'anni 9. Questi, finito sotto le ruote, riportava ferite multiple la cui

### CRONACHE NERA

#### Due artigiani multati a Pirano

Abbiamo da Pirano i nominativi di due artigiani ai quali sono state inflitte delle ammende perché non erano in possesso della regolare licenza e perché esercitavano quindi abusivamente il loro mestiere. Questi sono: il falegname Fontana Pietro che ha dovuto scorsare tre mila lire di multa e Giovanni Veronesi da Fontana di Pirano, orfice, la cui ammenda ammonta a lire 5.000.

#### Due panettieri condannati

I reati più antipatici che dobbiamo riportare sono quelli commessi da certi Mondo Giuseppe di Isola, panettiere, che è stato punito con lire 5.000 di multa per aver confezionato negligenza il pane e per non aver osservato le più elementari norme igieniche, e quello di Galoppin Giuseppe da Capodistria, pure panettiere, che è stato punito con lire 10.000 di multa perché, come il primo, confezionava male il pane e trascurava, come il collega, le dovute norme igieniche. Il suo reato riveste

#### Smarrimenti e rivenimenti

Il compagno P. Bruno ha rinvenuto alcuni giorni fa una penna stilografica con pennino d'oro nel caffè della Loggia. Lo smarritore può ritirarla presso la Filiale del Primorski Dnevnik a Capodistria.

Il comp. Petronio Aldo ha rinvenuto a Camp Salara un distintivo di Udarnik della fabbrica Zidnjak dell'anno 1947. Lo smarritore potrà ritirarlo presso il Comitato Distrettuale dell'U. G. A.

Un compagno ha smarrito un fazzoletto giallo da collo, nel tratto di strada fra l'Istria Benz a Porta Muda e la «Taverna». L'onesto rinvenitore è pregato di riportarlo presso la sezione finanziaria del Comitato Popolare Circondariale.

## Cultura istriana

Durante e dopo la gara di emulazione bimestrale «I maggio», la cultura del popolo GFR KW sezione Istriana del Centro di Cultura popolare sloveno-croata ha svolto un intensissimo lavoro inteso ad elevare maggiormente la cultura del popolo lavoratore del circondario istriano.

L'interessamento della popolazione del distretto di Capodistria è stato veramente grande e lo dimostra il numero di persone intervenute alle varie manifestazioni culturali svoltesi dappertutto, lo dimostrano i commenti e le discussioni sviluppatesi in seguito, lo dimostra l'aumento delle iscrizioni ai vari CCP, ecc.

L'attivazione dei Circoli di cultura popolare è stata completa: i numerosi membri delle varie sezioni si adoperano in tutti i modi per il successo del lavoro nel campo culturale. In sintesi possiamo dire che tutta questa attività ha ottenuto il riconoscimento della popolazione tutta.

Nell'ultimo periodo di tempo sono state tenute ben 22 rappresentazioni culturali, organizzate dai seguenti CCP: Vanganello, Puce, Malio, Decani, Ancarano, Labor, Portorose, Samedella, Corte, S. Pietro, Babic, Noseda e Costabona. Oltre alle rappresentazioni promosse dai vari CCP è stato ospitato il Teatro Popolare sloveno di Trieste che ha dato 5 rappresentazioni. Due concerti corali sono stati eseguiti dal coro da camera di Radio Trieste seconda, diretto dal M.O. Vrabec, ed una rappresentazione culturale è seguita dal CCP Scamperie di Trieste.

Sono inoltre state tenute varie conferenze su argomenti culturali ed economici. Sono state organizzate due esposizioni librarie alle quali si è molto interessata la popolazione di tutto il distretto. Prova ne sia che sono stati venduti durante l'esposizione oltre 2500 volumi. Lo scopo precipuo di questa esposizione è stato dunque raggiungere per cui esiste la buona premessa per continuare sulla strada intrapresa. Nel capo delle pitture sono state aperte a Capodistria due mostre d'arte moderna e una mostra personale a ricordo del pittore Alberto Sirk.

E' stato costituito un nuovo coro a Malio che comprende oltre 32 coristi. Così pure è stato rafforzato il coro di Bertocchi che ora comprende 45 membri e quello di Monte di Capodistria che ora ne conta 25. Altrettanta cura è stata dedicata per la formazione, per istruire e per rafforzare le bande musicali del distretto,

Così alla banda di Bertocchi si è aggiunta quella di Pobjeghi. Ora il complesso bandistico conta 69 membri ed è completo. Sono iniziate le lezioni dei musicisti a Monte di Capodistria ove 30 membri fanno parte della banda. Altrettanto avviene a Siedole ove i bandisti sono oltre 40. Completata è stata anche il complesso bandistico di S. Lucia con l'inclusione del complesso bandistico di Castellanera.

Il complesso bandistico derivato si distingue ora fra i migliori del distretto e conta oltre 40 membri. Sono inoltre iniziate le lezioni musicali per i complessi bandistici di Gazon, Corte d'Isola, Decani ed altre località. Effettivamente i complessi bandistici sono numericamente scarsi e tali da non corrispondere alle nostre esigenze. Premesso ciò dobbiamo rilevare che vi è stato posto interesse nel provvedere materiale musicale, strumenti e spartiti.

Queste deficienze devono essere eliminate mediante provvedimenti immediati dei responsabili nostri CCP si interessano poco

dei complessi bandistici, i quali per il loro scopo culturale, dovrebbero far dimenticare le richieste di interventi bandistici e pagamento.

Per la costituzione di gruppi filodrammatici è stato organizzato un corso di registi a Portorose, che è stato frequentato da 13 compagni che hanno ricevuto i principi fondamentali sulla regia, sulla preparazione del scenario, e sulla truccatura degli artisti.

Altrettanto successo ha avuto il corso di maestro di coro frequentato da 13 compagni, che è stato pure tenuto a Portorose. Sono stati tenuti inoltre in tutto il distretto, corsi serali di istruzione, e corsi per analfabeti. A Portorose è stato formato anche un gruppo folcloristico che è composto di 20 membri. Detto gruppo si è già presentato a Trieste ottenendo un buon successo.

Dalla esposizione di quanto sopra risulta più che evidente quale progresso si è avuto nel campo della cultura popolare. Esso è frutto del lavoro quotidiano dei compagni attivisti ai quali va la riconoscenza del nostro popolo lavoratore.

## Sempre più intensamente

Dopo una stasi durata qualche tempo, l'attività culturale è in piena ripresa in tutto il Circondario. Il Centro di Cultura Popolare svolge una azione quanto mai proficua ed ha mobilitato al lavoro culturale larghe masse popolari, risultando pienamente soddisfacenti. Le filodrammatiche esistenti nel circondario si preparano di buona lena a varie rappresentazioni. Così rivedremo fra breve sulle scene del teatro del Popolo di Capodistria la compagnia Capodistriana di prosa che si produrrà in «Sallatrelina», in «Due dozzine di rose rosse», nella «Locandiera» di G. Goldoni ed altri lavori del genere. A Pirano l'Orchestra diretta dal maestro Bevilacqua eseguirà sabato 21 corrente un concerto sinfonico comprendente musiche di Tartini con la collaborazione dell'ottimo violinista Parenzan. In seguito il complesso orchestrale effettuerà una tournée musicale nelle varie città del circondario.

A Pirano il gruppo filodrammatico locale si sta preparando a presentare la commedia «Non ti conosco più». Il gruppo filodrammatico di Buie prepara il dramma «Il Mulino di Po-

## Due artigiani multati a Pirano

A Cittanova i tre gruppi filodrammatici, così esistenti sin provando vari lavori e cioè: «Le avventure di Scapino», «Scampolo» e «La trovata dell'avvocato Max». Parallela- mente all'attività filodrammatica molto cura viene dedicata all'elevamento della cultura popolare a mezzo di conferenze che verranno tenute da noti professori del circondario. Le biblioteche di cui sono dotati i vari circoli di cultura, sono state rifornite con nuove pubblicazioni letterarie. Verso i primi di giugno avrà inizio a Capodistria un torneo di scacchi ed un torneo di tennis da tavolo. Si svolgono attualmente a Capodistria: un corso di taglio, che è frequentato da allievi del circondario, ed un corso di matematica superiore.

A Capodistria è in formazione un gruppo bandistico ed un complesso sinfonico orchestrale.

Le autorità popolari hanno tutto l'aiuto possibile al Centro di cultura che lavora attivamente per l'elevazione culturale del popolo lavoratore del circondario.

## UNA CRONACA

MEDUSA B — Vascon, Dilizza, Zucca, Angelini, Marzi, Griò, Brašni, Minca, Romano, Giacomini, Sabadini.

JADRAN DK — Zupin, Bordon, Lovrizza, Peka, Gregorič, Stokusa, Bosilj, Plešca, Gregorič, Giordani, Breviglieri.

Marcatori: Sabadin — Medusa 35' del primo tempo.

Il risultato non rispecchia i valori dell'incontro. Dal nostro giudizio sarebbe stato equo un pareggio. Ambedue le squadre hanno giocato bene. E' merito della difesa Medusana se il vanta quintetto del Jadran non ha colpito a segno. Come è colpa dei difensori della rete del decanesi che per un fallo dei terzini è stato segnato il punto, quello della vittoria per il «Medusa».

## LA CLASSIFICA

Vertoneglio	21	19	1	2	14	13	39
Florini	20	15	2	3	11	21	33
Arrigoni B	21	15	2	3	4	21	32
Aurora B	20	13	2	3	3	17	23
Partizan	21	11	3	3	36	28	25
Stella Rossa	20	11	7	4	49	40	23
Cittanova	18	7	4	3	14	26	26
Bule	18	6	4	2	24	16	16
Umago B	21	6	4	11	27	46	16
Medusa B	21	3	6	12	16	35	13
Jadran DK	21	4	3	14	26	46	11
Olimpia	21	4	3	14	26	66	11
Pirano B	19	4	0	15	17	47	8
Petrovia	20	3	1	16	16	42	7

## 1.000 lire di multa

Da Siedole ci inviano che il gerente della locale cooperativa agricola acquisti e vendite, Bevk Stanko, è stato punito con lire 1.000 di multa per irregolarità riscontrata in un controllo, nella gestione delle cooperative.

1941 COSE DI GUERRA DI ILJA EHRENBURG

Il caporale Keller era molto conosciuto nei ristoranti di Digione. Era un corrotto, il famoso e sapeva distinguere il vecchio borghese dal vinello di cui si con-

del bosco. Quando Keller vide una decina di francesi con le mani in alto, fu preso da una allegria insensata, comprese d'esser vivo, la vita ritrovata era più dolce, più seducente che mai. Quella sera contravvenendo alle sue abitudini si ubriacò in una cantina fresca e odorosa, poi andò a letto con una ragazza conosciuta per caso.

Vi è nella guerra qualche cosa che risponde alla natura umana. Gli scrittori non l'hanno compreso, si disperdono in considerazioni, ed in lacrime umanitarie. Hitler, lui, non compresi! Non è quella la ragione del suo successo? Ci ha soldati con un elemento più forte di quello delle idee ha risvegliato in noi l'istinto della forza, ci ha gettati nella mischia. Ora noi siamo legati da un destino comune. Sono forse un nazista? Io vedo bene come essi hanno sfigurato l'antropologia. Ma attualmente le sono con tutto il cuore per Hitler, bisogna prendere Londra, altrimenti tutti dobbiamo pagare per Parigi. Queste ed altre cose diceva il caporale Keller!

Quando nell'inverno rientro in Germania, Gerta non lo riconobbe: è ridicolo a dirsi, ma a trentadue anni, Giovanni era diventato un uomo. Parlava ad alta voce, beveva kirsh, e quando lei gli disse che bisognava cominciare le visite dal negoziante gli ammutolì con un «Questo non ti riguarda». Essa fu turbata e felice, Giovanni le piaceva più così. La sera lui la abbracciò e la rimboccò: lei pensò alle eleganti francesi del Folies Bergère, e sospirò, confusa, come quando era ragazza. Certamente Giovanni fingeva, ma perché farlo? Quando Gerta gli chiese se la guerra era terribile, egli rispose: «Terribile. E appassionante».

Comprendeva di aver meditato molto di più ora, che sul libro prima. La paura, diceva, tutti la devono provare ma è come un appetitivo prima del pranzo, un sonnifero prima del sonno, la paura aumenta il gusto del vivere. Quando udi, un tempo, rimaneva accanto a lei, in pantofole, aspettando l'arrivo della Gesta, aveva molta più paura di adesso.

Comprendeva di aver meditato molto di più ora, che sul libro prima. La paura, diceva, tutti la devono provare ma è come un appetitivo prima del pranzo, un sonnifero prima del sonno, la paura aumenta il gusto del vivere. Quando udi, un tempo, rimaneva accanto a lei, in pantofole, aspettando l'arrivo della Gesta, aveva molta più paura di adesso.

baici. Egli amava la Francia, e sue coltine coperta di vigna, le sue chiese gotiche, le strade diritte e scoscese, le donne in nero, il parlare sonoro, la vivacità degli sguardi. Keller pensava che i francesi, benché un poco impacciati per la presenza di una guarnigione straniera, non provavano alcuna ostilità contro i tedeschi. Per due settimane egli non vide più Mimì. Un giorno essa spuntò di nuovo. Egli non si ricordò del suo corpo. — Che cos'è questo? — Sono caduta. — Tu menti, e menti stupidamente. — Non insistere, ciò non ti riguarda. Comprese che sarebbe stato sciocco fare una scena di gelosia; d'altronde era d'un amore eccitabile. Gli sembrava che i francesi a poco a poco cominciarono ad amare i tedeschi. Mimì ebbe uno scoppio di risa bruciante e gli mostrò i lividi. — Chi? — I francesi: quando voi lasciate la città non sfuggite alla mia sorte, stai certo. Invano egli cercò di sapere: Mimì non parlò. Cominciò a pensare che nel mondo c'era molta pigrizia. Davanti dei sorrisi, e di dietro, Gerta ha ragione, io sono troppo ingenuo. Entrò in un bar sconosciuto e bevve un grosso bicchiere di cognac. Provava un uomo equivo- ca, ed essendo un uomo equivo- cato, sopportava molto male i suoi eccessi di turbamenti morali. Avrebbe voluto dire qualche cosa, dire di amare la Francia, smascherare i nemici nascosti. Ma non c'era che un vecchio, poveramente ma correttamente vestito, e saporito, scriveva regolarmente a Gerta ogni due giorni e teneva le sue lettere con: «Terribile» (continua in quarta pagina)

LE ORDINATE CITTA' DEI PINGUINI

Animali civilissimi, gli abitanti dell'Antartide, si comportano come perfetti cittadini, ed accolgono con molto riguardo gli ospiti umani

Come tra gli uomini, anche tra gli animali devono esistere delle razze barbare e delle razze civili, delle razze meno evolute e delle razze invece socialmente più organizzate, almeno nelle forme esteriori. Vogliamo occuparci di una specie di uccelli esotici che è tra le più simpatiche e interessanti da questo punto di vista i pinguini, i caratteristici abitanti delle terre antartiche. Una esauriente relazione sui loro costumi e sulla loro vita è quella del dr. James Murray, biologo della spedizione dell'inglese Shackleton al Polo Sud nel 1907-1909 col «Nimrod».

La vita di questi curiosissimi uccelli si svolge prevalentemente nel mare, dove trovano nei pesci il loro alimento. Sono degli ottimi nuotatori: con le ali trasformate in solide natatoie acquistano una grande velocità, e sono capaci di saltare dall'acqua a grande altezza, come un pupazzo meccanico che salti da una scatola, dice il Murray.

Una volta fu vista una coppia di pinguini saltare dall'acqua fin sull'orlo del ghiaccio, a un'altezza di tre metri e mezzo, cadendo diritti in piedi contemporaneamente. Per quanto siano veloci ed agili in acqua, tanto sono lenti e goffi sulla terra, dove fanno i nidi, dalla pianta rigorosamente geometrica, con numerose vie che si intersecano ad angolo retto come nelle più moderne metropoli.

do un adulto torna con la preda e froite di piccoli gli danno la caccia per levargela. Una volta, in un inseguimento, fecero nove volte il giro di un lago prima che l'adulto si arrendesse. Molto sviluppato è il senso della collettività in essi: quando qualche pericolo minaccia la tribù, i piccoli si riuniscono spaventati in gruppo e gli adulti formano una barriera coraggiosa di fronte al disturbatore. Piacetvolissima era la loro curiosità per gli uomini della spedizione, quando non molestavano i loro nidi. I più curiosi erano gli «Imperatori», come li chiama lo Shackleton, vecchi maschi dall'andatura solenne e grave, ridicolissimi nella loro cerimoniosità. Ciò che più li interessava erano i cani: poco tempo dopo l'arrivo della spedizione, sparati la voce tra i pinguini, sette comitive di curiosi dai tonni accorrevano a vederli, guidati da un «capo». Si avvicinavano a descrivere i loro costumi e le loro «città». «Essi rappresentano gli abitanti civili delle regioni antartiche, e la loro civiltà, se è molto più semplice della nostra, è sotto alcuni punti di vista più elevata e più degna di tal nome».

GIOSE RICCIARDI

Al confini del Territorio



IL CASTELLO DI DUINO

Scrittori in prigione

Howard Fast è in prigione. Innanzitutto sarà meglio dire chi è quest'uomo: è un americano di trentatré anni, uno scrittore, le cui opere tre anni fa arrivavano in Europa tradotte dall'inglese col «complimenti dei Servizi di informazione degli Stati Uniti d'America».

Howard Fast, infatti, non si accontentava di aver talento, ma aveva anche successo e i suoi libri venivano pubblicati sempre in nuove edizioni. Howard Fast raccontava agli americani del 1948 delle storie che avrebbero potuto farli riflettere, delle storie vere; raccontava la storia del «Cittadino Tom Paine», il «sarto rivoluzionario» accusato a Londra «di tradimento e di lesa maestà, a causa della pubblicazione criminale di un libro intitolato «I diritti dell'uomo».

Howard Fast, infatti, non si accontentava di aver talento, ma aveva anche successo e i suoi libri venivano pubblicati sempre in nuove edizioni. Howard Fast raccontava agli americani del 1948 delle storie che avrebbero potuto farli riflettere, delle storie vere; raccontava la storia del «Cittadino Tom Paine», il «sarto rivoluzionario» accusato a Londra «di tradimento e di lesa maestà, a causa della pubblicazione criminale di un libro intitolato «I diritti dell'uomo».

Non so, ma i libri di Howard Fast recavano questa nota biografica dell'autore: «Nato a New York, Howard Fast ha trentatré anni. I suoi scritti degli ultimi cinque anni lo pongono fra i più quotati e dotati dei giovani romanzieri americani». Oggi non ci sono più i complimenti dei Servizi di informazione per Fast, ma egli è costretto a passare il suo tempo in una prigione americana, e cosa sia una prigione nella Repubblica di Truman è di Parnell Thomas a noi l'ha rivelato, fra gli altri, il film «Forza bruta».

Howard Fast, infatti, non si accontentava di aver talento, ma aveva anche successo e i suoi libri venivano pubblicati sempre in nuove edizioni. Howard Fast raccontava agli americani del 1948 delle storie che avrebbero potuto farli riflettere, delle storie vere; raccontava la storia del «Cittadino Tom Paine», il «sarto rivoluzionario» accusato a Londra «di tradimento e di lesa maestà, a causa della pubblicazione criminale di un libro intitolato «I diritti dell'uomo».

Howard Fast, infatti, non si accontentava di aver talento, ma aveva anche successo e i suoi libri venivano pubblicati sempre in nuove edizioni. Howard Fast raccontava agli americani del 1948 delle storie che avrebbero potuto farli riflettere, delle storie vere; raccontava la storia del «Cittadino Tom Paine», il «sarto rivoluzionario» accusato a Londra «di tradimento e di lesa maestà, a causa della pubblicazione criminale di un libro intitolato «I diritti dell'uomo».

GIORNALINI DELETERI INFRANCIA HEARST ORGANIZZA «GANGS» DI RAGAZZI DODICENNI

Centoventi giornali illustrati, 18 milioni di esemplari al mese. Queste sono le cifre di vendita dei giornali illustrati americani citate da Claude Roy nei suoi articoli ampiamente documentati sul «Comics-Strips».

Questo fruttuoso commercio, interrotto durante parte del periodo di occupazione, rinasceva subito dopo, perché Hearst non aspettava che il momento di farla rinascere. Approfitto delle difficoltà finanziarie in cui versano alcuni giornali per ragazzi, i mercanti trovarono facili e col-

Gli adulti sono forse riluttanti a scoprire questa manna? Allora rivolgamoci ai ragazzi, ai bambini di tutto il mondo. E, seguendo questo principio, saranno ormai quindici anni dacché i «Comics Strips» hanno fatto la loro apparizione in Francia. Il successo fu incontestabile. I ragazzi dagli otto ai quindici anni si misero a divorare le storielle che in America erano la distrazione dei genitori.

Gli adulti sono forse riluttanti a scoprire questa manna? Allora rivolgamoci ai ragazzi, ai bambini di tutto il mondo. E, seguendo questo principio, saranno ormai quindici anni dacché i «Comics Strips» hanno fatto la loro apparizione in Francia. Il successo fu incontestabile. I ragazzi dagli otto ai quindici anni si misero a divorare le storielle che in America erano la distrazione dei genitori.

UN RUSSO CE LO SPIEGA Perché si diventa vecchi CONSIGLI PER COMBATTERE QUESTA DIGRAZIA (NATURALMENTE PER GLI ILLUSI)

L'uomo muore quando muoiono le sue cellule; quest'asserzione non è, tuttavia, perfettamente esatta, perché anche quando l'uomo muore, alcune delle sue cellule continuano a vivere, come se nulla fosse accaduto. Così, come noi cresciamo le unghie ed i capelli del cadavere.

L'uomo muore quando muoiono le sue cellule; quest'asserzione non è, tuttavia, perfettamente esatta, perché anche quando l'uomo muore, alcune delle sue cellule continuano a vivere, come se nulla fosse accaduto. Così, come noi cresciamo le unghie ed i capelli del cadavere.

L'uomo muore quando muoiono le sue cellule; quest'asserzione non è, tuttavia, perfettamente esatta, perché anche quando l'uomo muore, alcune delle sue cellule continuano a vivere, come se nulla fosse accaduto. Così, come noi cresciamo le unghie ed i capelli del cadavere.

L'uomo muore quando muoiono le sue cellule; quest'asserzione non è, tuttavia, perfettamente esatta, perché anche quando l'uomo muore, alcune delle sue cellule continuano a vivere, come se nulla fosse accaduto. Così, come noi cresciamo le unghie ed i capelli del cadavere.

L'uomo muore quando muoiono le sue cellule; quest'asserzione non è, tuttavia, perfettamente esatta, perché anche quando l'uomo muore, alcune delle sue cellule continuano a vivere, come se nulla fosse accaduto. Così, come noi cresciamo le unghie ed i capelli del cadavere.

TEATRO EBRAICO DI BUCAREST

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

La Costituzione della Repubblica Popolare Romana assicura alla nazionalità che abitano nei territori da lei amministrati il diritto di servirsi della lingua materna e d'organizzare, in tutta libertà, istituti d'arte e di cultura nelle rispettive lingue.

LAVORO SUI CAMPI ISTRIANI

Giunta la desiderata pioggia il lavoro nelle cooperative agricole prosegue senza interruzione, e con la lietezza di chi sa di lavorare per il benessere comune.



C. Galeriu

ULTIMISSIME INTERNAZIONALI L'ANTIFASCISMO

SOTTO ACCUSA

Una comunicazione della Tanjug
NUOVA VIOLAZIONE UNGERESE ALLA FRONTIERA CON LA JUGOSLAVIA

BELGRADO — La Tanjug è autorizzata a comunicare quanto segue: «Il 14 maggio scorso, nel settore della frontiera jugoslavo-ungherese del circondario di Koprivitsa, fra i villaggi di Gol e Zbal, gli organi di frontiera ungheresi hanno provocato nuovi incidenti. In tale data, una guardia di frontiera jugoslava, si trovava a 500 metri di profondità in territorio jugoslavo, nei pressi del paesotto di frontiera...»

onde impedire il ripetersi delle provocazioni effettuate dagli organi di frontiera ungheresi contro la Jugoslavia, benché il Ministero degli Esteri jugoslavo abbia indirizzato una serie di note al Governo ungherese, chiedendogli che venissero prese d'urgenza delle misure ed attirando seriamente la sua attenzione sulla possibilità di indesiderabili conseguenze che potrebbero derivare da un tale stato di cose alla frontiera. Provocando gli incidenti di frontiera, il Governo ungherese tenta, incurante dell'innuita perdita di vite umane, di suscitare un sentimento di ostilità contro un Paese socialista, inten-

Netto rifiuto della sign. Eisler

NEW-YORK — La signora Eisler, moglie di Gerhard Eisler, il quale ha lasciato clandestinamente gli Stati Uniti, si è rifiutata mercoledì di deporre contro suo marito dinanzi ai «giuri supremi» che sta attualmente svolgendo un'inchiesta su tale fuga. Benché un agente addetto ai servizi d'immigrazione abbia fatto divieto alla signora Eisler di fare dichiarazioni alla stampa dopo la seduta, il presidente della giuria ha dichiarato che essa ha fatto uso del diritto concesso dalla legge americana, che autorizza i congiunti di deporre l'uno contro l'altro. La signora Eisler che, come il marito, si trovava in libertà provvisoria sotto cauzione, è stata nuovamente trattata in arresto dopo la fuga del consorte ed inviata nell'isola di Ellis nella rada del porto di New-York, dove vengono internate le persone in attesa che venga decretata la loro deportazione.

La rivista „Tempi Nuovi“, sulla riunione di Parigi

MOSCA — Alla vigilia dell'apertura della conferenza di Parigi, il periodico «Tempi Nuovi» sottolinea la possibilità di risolvere con un accordo non soltanto i problemi di Berlino e della Germania ma anche tutti i problemi internazionali alla condizione di abbandonare il metodo del «diktat». Il ritorno ai principi di Potsdam e di Yalta — aggiunge il periodico — è l'unico mezzo per risolvere il problema tedesco in maniera soddisfacente per tutti. Per quanto concerne il problema tedesco, da cui quello di Berlino è inseparabile, qualsiasi tentativo per una soluzione positiva richiede il rispetto degli accordi di Yalta e di Potsdam. E' sovrattutto rimanendo sul terreno solido dei principi di Yalta e di Potsdam che si può giungere ad una soluzione del problema tedesco la quale servirebbe tanto gli interessi delle quattro grandi potenze quanto quelli del popolo tedesco. Il periodico denuncia quindi tentativi di avvelenare l'atmosfera alla vigilia della riunione dei ministri, ed in partico-

do di una dottrina politica ed introdotto metodi di governo medioevali, antidemocratici e di sfruttamento intensivo dei lavoratori sono oggi quelli che accusano l'antifascismo. Tutti i vecchi strumenti della dominazione fascista sono oggi riportati alla ribalta della vita politica triestina, mentre gli antifascisti, i partigiani e gli attivisti della guerra di liberazione, gli ex condannati dal Tribunale Speciale, gli ex internati politici e confinati e reduci dai campi di concentramento, i congiunti dei martiri e delle vittime del nazifascismo sono costretti alla vita dei repressi e ad esser si miscelate ogni merito, ogni diritto si attribuiscono delle colpe.

Il processo ai lavoratori dell'Unità Operaia della F.M.S.A. è l'ennesimo processo alla democrazia. E' il processo alla guerra di liberazione, il processo all'antifascismo e perciò il processo alla classe operaia e alla sua avanguardia, il Partito Comunista. I lavoratori e tutti i sinceri democratici, tutto il popolo lavoratore in una parola, traggono da questi fatti l'esatto insegnamento.

I comunisti, gli antifascisti e tutti i democratici militanti considerino se la rottura del fronte popolare democratico, il ripudio e la denigrazione della gloriosa lotta combattuta dal proletariato triestino fino al luglio 1948, il revisionismo e l'opportunismo introdotti nel movimento della classe operaia triestina tramite la diffamazione e i metodi fascisti da Vidali e sua cricca non siano una delle cause principali per cui i capitalisti di Trieste siano oggi in grado di fare il processo alle forze della democrazia.

La battaglia elettorale in corso può e deve rappresentare il terreno di intesa di tutte le correnti veramente rivoluzionarie e ricostruendo l'unità del fronte democratico, fermare la marcia della reazione.

B. P.

Dichiarazioni di Zilliacus dopo l'espulsione dal Partito

LONDRA — Nel corso della riunione del comitato esecutivo del partito laburista, svoltasi questo pomeriggio, è stata presa la decisione di escludere dal partito il deputato di Gateshead, Zilliacus. Nella stessa riunione è stata pure presa la decisione di escludere il deputato Solly. Al termine di questa riunione, il comitato nazionale esecutivo ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto che «i due deputati sono stati esclusi per la loro attività e per i loro discorsi». Nel corso d'una conferenza stampa, Zilliacus, ha dichiarato questo pomeriggio: «I dirigenti del partito laburista hanno deciso di escludermi dalla loro organizzazione perché ho partecipato al Congresso mondiale della pace a Parigi». Dopo aver affermato in particolare: Dunque è ora pro-

to ad un membro del partito laburista di lottare per la pace, Zilliacus ha aggiunto: «Si è ora impegnata la lotta per l'avvenire del partito laburista. E' assolutamente indispensabile che il partito laburista vinca alle prossime elezioni ma i suoi dirigenti, avendo adottato un atteggiamento di tipo conservatore in materia di politica estera, sono stati indotti ad assumere una posizione semi-conservatrice nel campo della politica interna». Egli ha poi espresso l'opinione che «se il partito laburista continuerà a percorrere la stessa strada, esso sarà sconfitto nelle prossime elezioni». Rispondendo infine a delle domande, Zilliacus ha affermato che «il partito laburista rappresenta sempre l'unico partito della classe operaia in Inghilterra» e che sperava di venire riammesso, «ma non a prezzo delle sue convinzioni».

L'esclusione di Zilliacus è la più importante misura disciplinare che sia stata presa dal partito laburista dal suo avvento al potere, nel 1945. Fra le attività di Zilliacus suscettibili di provocare la misura adottata oggi possono venir incluse il suo voto contro la ratifica del patto atlantico, otto giorni or sono, e la sua partecipazione al Congresso mondiale della pace di Parigi. Sono questi fatti nuovi che avrebbero indotto i dirigenti laburisti a riconsiderare la prima misura contro Zilliacus, vale a dire il ritiro dell'investitura ufficiale alla sua candidatura per le prossime elezioni.

Propaganda elettorale sui muri di Trieste



A. S. MARCO MANIFESTI DEL F.P.

La trasformazione socialista dell'agricoltura jugoslava

BELGRADO — I membri delle organizzazioni del Fronte popolare di tutto il Paese lavorano attivamente all'esecuzione dei loro piani aiutando la trasformazione socialista dell'agricoltura. Nella regione di Pola che è stata annessa alla Jugoslavia in virtù del trattato di pace con l'Italia, 63 brigate di lavoro composte da oltre 5 mila membri, lavorano volontariamente nelle campagne ed aiutano i membri delle cooperative agricole. Una brigata della regione di Pola sta lavorando alla costruzione di una ferrovia che collegherà la miniera di Rasha in Istria, alle linee Fiume-Pola.

Lotta contro la democrazia

NUOVA DELHI — Continuano in India le repressioni contro i comunisti e contro gli elementi democratici. Otto comunisti sono stati arrestati a Nuova Delhi. A Bombay è stato arrestato il segretario generale del «Trade Union Congress» Manek Gandhi.

ATENE — Tre partigiani, tra cui una donna, sono stati condannati a morte dal tribunale di Patrasso, nel Peloponneso.

Andato in fumo all'ONU la questione coloniale italiana

FLUSHING MEADOWS — Lo insieme del problema delle ex colonie italiane è stato rinviato nel pomeriggio di oggi, dopo un dibattito durato esattamente sei settimane, alla prossima sessione dell'Assemblea generale. Tale decisione presa con 111 voti e sei astensioni, sulla base della proposta poacca, ha contrassegnato la seconda vittoria slava della giornata. La prima è stata riportata nella coalizione con gli arabi facendo naufragare il piano Bevin-Stozza per la ripartizione degli possedimenti italiani in Africa. La proposta poacca costituiva un'alternativa al progetto di mozione di Costarica, Cuba ed Uruguay secondo cui il problema delle ex colonie italiane avrebbe dovuto essere affidato alla «piccola assemblea» affinché stabilisca al bisogno una commissione d'inchiesta e faccia un rapporto alla prossima sessione.

L'ESERCITO al mar. Tito

BELGRADO — In una riunione di partito dello Stato Maggiore dell'esercito jugoslavo, svoltasi a Belgrado, è stata indirizzata al maresciallo Tito una lettera di saluti in cui tra l'altro è detto: «Conosciamo molto bene i tuoi meriti personali nella creazione delle unità dell'esercito di liberazione popolare della Jugoslavia nonché nel suo continuo perfezionamento verso un esercito moderno quale è oggi l'esercito jugoslavo. La tua profonda fede nella giustizia della liberazione dei popoli jugoslavi e nella vittoria dell'Unione Sovietica ci dà la forza di battere spietatamente e senza compromessi il nemico ed i suoi agenti nel Paese. Con te abbiamo vinto alla guerra, con te perfezioniamo oggi il nostro esercito, con te marciamo sicuri verso il socialismo». Le minacce dei fautori di guerra imperialista non ci spaventano — è sottolineato nella lettera. Esse non possono arretrarci nell'edificazione di un migliore avvenire per i popoli jugoslavi. Noi non ci lasceremo turbare dagli ingiusti attacchi dalle calunnie e dalle menzogne provenienti dall'altra parte, dai dirigenti del partito bolscevico e dei partiti comunisti dei Paesi a democrazia popolare dai quali questi attacchi non ci stenderebbero. Questa ipocrita ed opportunistica campagna si è spezzata contro l'unità e la solidità del partito comunista jugoslavo, del popolo e dell'esercito, uniti dalla pratica rivoluzionaria e dalle loro esperienze che sono più forti di qualsiasi menzogna, di qualsiasi calunnia e di qualsiasi snaturamento della verità».

IL FRONTE POPOLARE alle prossime elezioni

Fra qualche settimana gli elettori saranno chiamati a dare il loro voto nelle elezioni amministrative del Comune di Trieste e nei comuni del circondario. I fondamentali diritti di libertà, eguaglianza nazionale e principali interessi economici di Trieste e dei suoi abitanti si possono difendere attraverso le forme della lotta elettorale e mediante una combattiva e compatta rappresentanza popolare nella direzione dei comuni stessi.

Convenzione anglo-americana sull'estradizione

VARSAVIA — A sostegno della sua protesta contro il carattere «illegale» dell'arresto di Gerhard Eisler, operato sulla «Batory», il Governo polacco ha fatto pubblicare oggi alcuni estratti dell'accordo firmato dal Governo britannico ed in particolare quelli concernenti la convenzione anglo-americana del 1890 sull'estradizione. In base all'articolo 2 di questa convenzione, che è stata letta ai corrispondenti della stampa estera dal portavoce del Governo generale Grosz, «un fuggitivo non sarà consegnato alla parte firmataria, che ne chiede l'estradizione, qualora i crimini commessi siano di natura politica o se il fuggitivo può provare che la richiesta di estradizione nei suoi riguardi è stata effettivamente fatta per essere giudicato o condannato per crimini politici».

IL FRONTE POPOLARE alle prossime elezioni

re, prospettandone infine le adeguate soluzioni. Il Fronte Popolare Italo-Slavo presenta un programma organico che riflette con la chiarezza di una radiografia la situazione e i mali di Trieste e indica con precisione scientifica cosa si debba fare per superarli. Il problema fondamentale, la chiave di volta di tutta la situazione triestina si trova nella sistemazione politica della città, nella normalizzazione della vita politico-economica del territorio. Tutto ciò che si vede è condizionato all'applicazione del trattato di Pace, alla nomina del governatore e alla conseguente messa in vigore dello statuto. Il programma del Fronte Popolare Italo-Slavo giustamente reclama la sollecita applicazione delle disposizioni contemplate nel Trattato di Pace, prima tra tutte quelle che sul godimento dei diritti elementari dell'uomo, sulle libertà del cittadino, sull'eguaglianza dei due sessi, sulla parità nazionale e culturale dei due popoli conviventi e sull'introduzione effettiva della bilinguista.

Nella città di Pola, che è stata duramente provata dai bombardamenti aerei durante la guerra, 7 mila membri del Fronte popolare hanno lavorato volontariamente per la ricostruzione di 25 blocchi di abitazione.

A Postumia, in Slovenia, i membri del Fronte hanno fornito nel corso della competizione del 1 maggio, oltre 22 mila ore di lavoro volontario per il rimboschimento della regione, per le cooperative agricole e per la costruzione di centri cooperativistici.

Dieci brigate speciali formate dai membri del Fronte popolare della regione di Raska, in Serbia, stanno lavorando ai cantieri dell'industria del legname ed aiutando i minatori a portare a termine i loro piani di produzione. I membri del Fronte di Trestenik, in Serbia, hanno superato del 30 per cento il loro piano di rimboschimento per 1 mese di aprile.

Nella Bosnia occidentale i membri del Fronte popolare di Banjaluka hanno costruito degli alloggi per operai, strade campali da gioco per i bambini e parchi.

A Mostar, la principale città della Erzegovina, sono state costituite dall'inizio dell'anno 11 brigate composte dai membri del Fronte, che hanno lavorato a varie imprese industriali e di costruzione aiutando a portare a termine i loro piani entro il tempo previsto.

PIETRO NENNI segretario del PSI

ROMA — La nuova direzione del partito socialista italiano, riunita a Roma, ha nominato Pietro Nenni a segretario generale del partito. Nenni è stato pure nominato membro della direzione insieme con Lello Basso, Lizzadri, Casciati, Morandi, Luzzatto, Botta e Pertini. Inoltre, Nenni, Basso, Morandi e Pertini faranno parte della commissione per l'intesa con il partito comunista.

Non si può ridare la sua funzione originale e con ciò il suo garantito benessere se ci si ostina a farla vivere parassiticamente e con funzioni di strumento inservibile nel quadro degli interessi imperialistici del capitalismo italiano, asservito a quello americano. Trieste non deve essere una bandiera, una fiaccola per l'agitazione sovietista, un centro di politicanti ed un covile di provocatori, una base dell'imperialismo; Trieste ha il diritto di esercitare una altra funzione, quella per cui è nata, si è sviluppata ed ha costruito e potenziato una superba struttura economica, una grande industria e una grande marineria mercantile e create esperte maestranze al servizio della pace e del benessere dei popoli di Trieste e di quelli del suo vasto, importante e ricco retroterra. Il programma del Fronte Popolare dimostra come siano dannosi agli interessi della popolazione triestina gli artifici ed esclusivisti legami che si vogliono mantenuti con un complesso sistema economico che ha interessi sostanzialmente contrastanti con quelli triestini e che hanno fatto estinguere Trieste una città in decadenza e senza avvenire.

Dichiarazioni del P.C. irlandese

PRAGA — Il corrispondente della Telexpress informa da Londra che il Partito comunista dell'Irlanda settentrionale ha pubblicato il 17 maggio una dichiarazione in cui denuncia il «Irland Bill» del Governo britannico come un progetto imperialista. Sotto tale progetto legge la Gran Bretagna intende appoggiare ed intensificare la reazione conservatrice dell'Irlanda settentrionale. Nella mozione adottata nel corso di una riunione del comitato esecutivo del congresso dei sindacati irlandesi a Dublino si condanna severamente tale progetto.

Continuazioni

1941 di Ilya Ehrenburg

giava, mezzo addormentata, alla cassa. — Una bella serata, signora, una vera primavera. — Non c'è da meravigliarsi, signore, il mese di maggio è alla fine. — Dovete per caso chiudere, ed io vi faccio ritardare? — No, signore, voi avete ancora un'ora di tempo. — La padrona passò nel retrobottega. Il vecchietto sorrideva amabilmente. Keller si avvicinò e gli domandò educatamente: — Permettete che io mi dia un'occhiata a voi? Il vecchietto non rispose: questo fatto fece uscire dal gangheri Keller. — Allora, voi non volete parlare? Il vecchietto continuava a star zitto e a sorridere. — E' tempo di smetterla con questi modi, vi obbligherò a parlare, per Dio. Credete di vincere col vostro silenzio? La sua voce si era alzata minacciosamente. — Accorre la padrona calmandolo, dicendogli che il vecchio era sordomuto. Keller uscì sbattendo la porta. Tutti in Francia facevano i sordomuti. La notte egli non dormì: era ossessionato dal sorriso diabolico del vecchietto e dai lividi di Mimì che nella notte sembravano ingrandirsi smisuratamente.

In Francia Hearst

locare la produzione americana a buon prezzo. E dopo un anno le storielle proliferano nuovamente. I giornali che trattano di bimbe povere cominciano a cantare all'unisono E così «fillette» cerca di popolarizzare le sventure di «Pauvre Aggie», ragazza americana che sa guidare un'automobile altrettanto bene quanto un «flirt».

L'offensiva continua. I «films», attendendo la loro utilizzazione riempiono le tasche di alcuni argentieri, i quali si beccano non solo un premio su ciascuna pubblicazione piazzata, ma anche un notevole per cento sui guadagni realizzati da alcuni giornali illustrati. Che sia uno dei risultati della recente visita a Parigi del signor Hearst? Ma ecco che improvvisamente si moltiplicano gli «albums», non meno nocivi. La collezione «Riscossa» tutta pubblica ormai ogni settimana le avventure di uno dei più celebri «gangsters» degli U. S. A.: «G. Men contro i gangsters». Il primo numero si intitola: «Storia autentica del celebre gangster Dillinger, nemico pubblico n. 1». Quanto alle conseguenze sulla moralità dei ragazzi per rimanere edotti basterà sapere che impressionati dai «films di gangsters» e dai giornalisti d'avventura, ragazzi dagli 11 ai 13 anni si sono recentemente costituiti in «gangs» e si sono dati al saccheggio delle casse della scuola, di automobili e perfino di ville. Il loro capo, il «Re del Far West» non aveva ancora compiuto i 13 anni!!!

Daniel Bernard